

BOGGIO. Domando la parola.

CRISPI.... lasciar incerto il giudizio della Camera. Questo non è possibile, o signori, e il permetterlo sarebbe una cattiva tattica parlamentare.

Sarebbe una cattiva tattica parlamentare, un precedente abbastanza pericoloso, se ògniqualvolta che una discussione si fosse impegnata la si dovesse troncata senza alcuna deliberazione. Sarebbe cotesta, e non la proposta di continuare a discutere, l'opera veramente oziosa ed inutile; solo allora avremmo veramente perduto il nostro tempo che certo non dobbiamo sprecare, ma che siamo chiamati a render fecondo.

Io quindi ricisamente mi oppongo all'ordine del giorno puro e semplice.

Inoltre l'onorevole Boggio e la Camera hanno dovuto comprendere che le risposte fatte dal ministro della guerra sono tali che in molte parti sembra che egli mi abbia per lo meno frateso.

Io ho la necessità, sento il bisogno di dover chiarire due o tre idee che avrò forse male esplicate, ma che so d'avere talmente sviluppate, che posso francamente dichiarare che non suonino quali l'onorevole ministro per la guerra ha voluto intenderle.

Pertanto io non potrei, e la Camera me lo permetterà, non potrei lasciar passare quest'occasione, restando sotto il peso del rimprovero di opinioni che non sono le mie.

Il ministro per la guerra, per esempio, ha voluto dar a credere che io nel giorno d'oggi, ammettendo che resti fuso il corpo degli ufficiali volontari con quello dell'esercito, abbia in animo di...

PRESIDENTE. Permetta l'onorevole Crispi, ora non può entrare nel merito.

CRISPI. Debbo insomma dire alla Camera che è impossibile che questa discussione resti a metà.

Se non altro è necessario che si tolgano degli equivoci a cui mi si è voluto esporre, e nei quali non posso e non debbo in alcun modo restare implicato.

PRESIDENTE. L'onorevole Valerio ha facoltà di parlare sulla sola mozione d'ordine.

Voci. Ai voti! ai voti!

VALERIO. Se la Camera desidera passare ai voti, sono ai suoi ordini.

PRESIDENTE. Domando se l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Boggio sia appoggiato.

(È appoggiato.)

L'onorevole Valerio ha facoltà di parlare.

VALERIO. L'onorevole Crispi desidera che sopra questa questione non si lascino le tenebre, si faccia la luce.

Io prego la Camera a voler ricordare se vi sia altra questione sopra la quale la Camera possa a quest'ora essere meglio illuminata che su questa. Quante volte questa questione si è presentata e fu dibattuta in questo recinto, abbenchè si presentasse in diversissimi modi!

L'onorevole Crispi dice che questa non è una discussione accademica. Egli dichiara che ha indicato errori commessi in questa fusione e che aspetta che la Camera

dichiari quali riparazioni si possano dare a questi errori. Alle ragioni esposte dai precedenti oratori che conducono all'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice, e a riaffermare l'opinione che questa sia una discussione puramente accademica, io domando licenza alla Camera di aggiungerne ancor una, ed è una ragione di principio. È una ragione che molte volte nelle varie circostanze in cui venne fuori questa discussione avrei desiderato di porre innanzi, ma che questa volta, massime dopo le parole con cui questa interpellanza fu enunciata dall'onorevole Crispi, io non credo più di dover trasandare.

Io ho sentito l'abile ed eloquente discorso destinato, a mio avviso, a muovere una nuova battaglia grave abbastanza e spinosa al Governo, ma tutto questo discorso, tutta l'eloquenza, tutta l'abilità mi parvero pure questa volta, come le altre, appoggiati ad un principio erroneo di un preteso diritto...

PRESIDENTE. La prego di non entrare nel merito, altrimenti io debbo conservare l'ordine dell'iscrizione e dare a chi spetta la parola.

VALERIO. Io credo di stare alla questione, se si debba o no passare all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ma ella vede meglio di me che se si discorre del diritto o non dritto che avessero i volontari si entra propriamente nella discussione del merito.

VALERIO. Io me ne rimetto al giudizio dell'onorevole presidente. Mi riserverò però a porre tra breve innanzi queste considerazioni, benchè, a mio avviso, non entrassi ora nella questione messa in campo dall'onorevole Crispi, mentre io esponeva un principio che, a senso mio, infirma tutta questa discussione, e che dovrebbe dirigerla come questione pregiudiziale; perchè, se io dimostro che alla questione messa innanzi manca il fondamento principale, dimostro che la Camera deve accettare la questione pregiudiziale ed accettare l'ordine del giorno puro e semplice senz'altro.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Boggio.

CUGIA. Domando la parola per una mozione d'ordine.

BOGGIO. Io la cedo all'onorevole Cugia.

PRESIDENTE. L'onorevole Cugia ha la parola per una mozione d'ordine.

CUGIA. Il soggetto che ha trattato l'onorevole Crispi non è, secondo me, un soggetto accademico, ma è un soggetto molto delicato. Io pregherei di tutto cuore l'onorevole Crispi di desistere dal volere continuata questa discussione, la quale forse ci condurrebbe a suscitare una tempesta a cielo sereno. La fusione dell'esercito meridionale nell'esercito regolare si è compiuta in un modo meraviglioso, e che onora altamente sì gli ufficiali dell'esercito regolare, che quelli dell'esercito meridionale.

La prego adesso che la cosa è fatta, e che fortunatamente è fatta con un successo superiore alle nostre aspettative, di non voler con nuove discussioni suscitare forse disunioni che fortunatamente sono sparite; ed appoggio quindi l'ordine del giorno puro e semplice. (*Bravo!*)